

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Avenire

PESCINA

Festa di San Berardo

Il 3 novembre, alla presenza del vescovo Massaro, la festa di San Berardo, vescovo dei Marsi, santo patrono della diocesi. Alle 10,30 la Messa a Colli di Monte Bove e alle 18 nella Concattedrale di Pescina. San Berardo nacque a Colli di Monte Bove nel 1079, fu chiamato a Roma da Papa Pasquale II, dove ricoprì vari incarichi fra i quali quello più gravoso di delegato pontificio dell'Agro romano, posizione che gli procurò dissapori con i nobili Colonna, che lo fecero perfino imprigionare a Palestrina nel fondo di un pozzo. Dopo la liberazione fu nominato cardinale-diacono e poi cardinale-presbitero. A 30 anni fu eletto vescovo dei Marsi, riorganizzò pastoralmente la diocesi, lottò contro la simonia e il concubinato, non trascurando opere di carità e sostentamento e subendo anche l'esilio; rimase in diocesi fino alla morte avvenuta il 3 novembre 1130 lasciando un bellissimo testamento spirituale.

«Sulla via degli ultimi»

Dal 1974 al 2024 la Caritas diocesana avamposto della solidarietà
Oggi alle 15.30 il convegno per il 50° anniversario dalla fondazione

DI LIDIA DI PIETRO *

Oggi pomeriggio, dalle 15.30 nell'aula magna dell'Istituto Don Orione, si terrà il convegno con il quale si apre la celebrazione del 50° anniversario di fondazione della Caritas diocesana di Avezzano.

Nel 1974 Vittorio Ottaviani, allora vescovo di Avezzano, istituti, con decreto, la Caritas diocesana di Avezzano, organismo ecclesiale per promuovere, coordinare, potenziare le attività assistenziali nell'ambito della Chiesa locale. Le finalità erano già chiare, delineate da Paolo VI: sensibilizzare la Chiesa diocesana alla carità non solo come complemento della fede, ma come stimolo della giustizia; studiare le situazioni di disagio presenti nella comunità diocesana e nelle singole comunità parrocchiali per cooperare ad un programma pastorale unitario; favorire iniziative di promozione umana e sociale e partecipare alla formazione di operatori e volontari che si dedicavano alle opere di carità. Al convegno odierno, articolato per riflettere su finalità statutarie ancora attuali, interverranno don Alberto Conti, direttore della Caritas di Trivento, e don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana. A don Alberto il compito di ripercorrere il cammino della Caritas diocesana dalla visione profetica di Paolo VI alla via degli ultimi indicata da papa Francesco. Don Marco Pagnello darà gli orizzonti di servizio presenti e futuri per una comunità cristiana che testimonia se stessa attraverso l'amore per i fratelli. Tra gli interventi, le testimonianze degli obiettivi di coscienza che hanno ac-



L'Emporio solidale ad Avezzano

compagnato l'attività Caritas per quasi 25 anni. A chiudere, attraverso la presentazione del calendario di attività, don Carmine Di Bernardo, direttore della Caritas di Avezzano. Il convegno non vuole essere un momento celebrativo, ma un'occasione per fare memoria, per ricordare e rileggere con quanti hanno collaborato, in questi decenni nelle attività Caritas, il percorso di attenzione, di servizio, di vicinanza, di ac-

Tra i relatori don Marco Pagnello e don Alberto Conti

coglienza verso le persone più fragili, emarginate, povere. Rileggere il cammino della Caritas diocesana dentro il cammino della Chiesa locale. A parti-

re dal convegno e per tutto il 2025, intendiamo riflettere e verificare le attività e i servizi come strumenti pastorali nelle nostre comunità, a partire da quelle parrocchiali. Con l'obiettivo di lasciarci guidare dai poveri in scelte di vita coerenti con i valori della prossimità e della giustizia. Rileggendo appunti e documenti conservati nel voluminoso e ricco archivio Caritas, abbiamo potuto constatare come, in questi decenni, sia cam-

biato il linguaggio con il quale indichiamo le persone, i bisogni, le fragilità: da portatore di handicap a persona diversamente abile, dalle opere alle opere "segno" per la comunità cristiana e civile, dalle opere per accogliere i bisogni alle opere per accogliere le persone, dall'accoglienza alla promozione, al welfare generativo.

Oggi ci troviamo a vivere ed operare in un mondo segnato, più di prima, dalle disuguaglianze, dai conflitti, dalla crescente disumanità nei confronti di poveri e stranieri. E in questo contesto siamo chiamati a pensare e ripensare le attività della Caritas diocesana sempre incarnate nella pedagogia dei fatti, nel messaggio che viene predicato attraverso l'agire e si sostanzia nel servizio che è pure annuncio. Servizi e opere incentrati a guardare e far guardare la realtà con gli occhi dei poveri. Perché è la comunione con quanti vivono emarginazione, rifiuto, solitudine, condividendo le fatiche, che ci rende fratelli. A volte lo slancio di servizio gli altri ci impedisce di vedere le loro ricchezze. Dobbiamo, invece, rendere sempre le persone protagoniste del proprio riscatto. A guidarci, le tre vie indicate da papa Francesco. La prima, la via degli ultimi, ovvero allargare i sentieri della carità, sempre tenendo fisso lo sguardo sugli ultimi di ogni tempo. La seconda, la via del Vangelo, dell'amore umile, concreto, non appariscente, della disponibilità e del servizio. La terza via, la via della creatività: continuare ad essere segni di speranza e a coltivare sogni di fraternità in un mondo che ha paura dei poveri.

* vicedirettore Caritas

LETTERA PASTORALE



La presentazione della Lettera pastorale

Noi «annunciatori coraggiosi, e ricchi di speranza»

DI ELISABETTA MARRACCINI

Il 17 ottobre si è tenuta l'Assemblea diocesana per la presentazione della nuova Lettera pastorale, del vescovo Giovanni Massaro, dal titolo «Furono colmati di Spirito Santo. Per divenire annunciatori coraggiosi, animati dalla speranza». Gremita la sala teatro dell'Istituto Don Orione di Avezzano che ha accolto i membri dei Consigli pastorali parrocchiali, i catechisti, gli educatori, le aggregazioni laicali, gli operatori nei vari servizi diocesani e parrocchiali. «La Lettera pastorale - ha detto il presule - nasce dal desiderio di far conoscere due documenti redatti durante lo scorso anno: la relazione per la visita "Ad limina" e la restituzione diocesana della fase sapienziale del Sinodo. Vi scrivo per entrare convintamente nella fase profetica e per approssimarci al Giubileo come pellegrini di speranza». La Lettera, che è scritta a più mani, è un lavoro condiviso con il Consiglio pastorale diocesano. Il testo è diviso in tre parti con una parola chiave ciascuna: «Formazione, profezia (coraggio), speranza - spiega il vescovo - esse sono i frutti del discernimento e dell'ascolto nonché i temi che ricorrono nelle sintesi sinodali». Un primo frutto in questi anni è stata la scelta di favorire percorsi di formazione. Tra le nuove proposte da avviare la Settimana Biblica, il Forum di formazione socio-politica, l'Ufficio della pastorale della cultura e da incentivare i percorsi parrocchiali in preparazione ai sacramenti e di evangelizzazione per i genitori, i padrini, le famiglie, i fidanzati, gli sposi, le confraternite, i comitati feste patronali. «Avere uno sguardo profetico significa interpretare la storia che viviamo con uno sguardo spirituale leggendovi i piani della divina Provvidenza. L'atteggiamento profetico ci spinge ad abbandonare le sterili nostalgie e a fare scelte coraggiose, per realizzare il futuro che Dio sogna per ciascuno di noi». Nella Lettera il presule sottolinea con forza l'importanza del progetto «Comunità di parrocchie» e l'attenzione ai giovani che «possono realizzare con coraggio segni di speranza e ci fanno riflettere sul fatto che non possiamo non abitare, pur con tutte le difficoltà che ciò comporta, il mondo virtuale». Ripresa più volte anche la necessità di fare rete per rispondere alle sfide della società. Ma solo «la speranza può animare la profezia» ed occorre «stare vicini alle sfiducie e ai dolori delle persone». Non devono mancare la fraternità, la gioia di vivere, il perdono. «Invito tutti a vivere il Giubileo come momento in cui offrirsi reciprocamente, attraverso il perdono donato come segno di speranza, una nuova possibilità e in cui guardare al futuro e non solo al passato».

SPIRITUALITÀ

Domani la «Giornata di studio»

Ripartono domani 27 ottobre le «Giornate di studio» mensili della domenica pomeriggio proposte dalla diocesi per l'anno pastorale 2024-2025. L'appuntamento è presso l'Istituto Sacro Cuore di Avezzano (in via Monte Velino 22) dalle 15 alle 18. Il percorso si inserisce nella preparazione all'Anno giubilare che vivremo il prossimo anno. L'appuntamento di domani avrà come tema «La vita spirituale» e sarà guidato da don Giuseppe De Virgilio, biblista e sacerdote della diocesi di Termoli-Larino. Il secondo incontro, il 24 novembre, vedrà come guida madre Donatella Di Marzio, benedettina del Monastero di Tagliacozzo, che aiuterà i presenti ad affrontare il tema della «Preghiera». Il terzo appuntamento sarà il 19 gennaio, ed il tema, «La Lectio Divina», sarà a cura di don Ilvio Giandomenico, direttore dell'ufficio catechistico diocesano. Il quarto appuntamento, il 23 febbraio, sarà sul tema «L'accompagnamento spirituale» e sarà guidato da padre Carmine Terenzio e da padre Attilio Terenzio, frati del Convento francescano di Tagliacozzo. L'ultimo incontro sarà il 30 marzo su «La vita sacramentale» e sarà a cura di don Paolo Ferrini, direttore dell'ufficio liturgico diocesano.

Trasacco, prezioso anno di grazia

DI SABRINA TORRELLI

Al via nella comunità di Trasacco, a partire dal 31 ottobre, un calendario ricco di appuntamenti socio-pastorali in occasione dell'Anno giubilare, un anno di grazia speciale, apertosi ufficialmente lo scorso 1° aprile alla presenza del vescovo dei Marsi, Giovanni Massaro. In concomitanza con tale evento, Trasacco celebra anche il VI centenario della realizzazione della statua lignea del santo patrono Cesidio e si appresta a vivere un periodo di profonda riflessione nonché di rinnovamento spirituale. A tale scopo, l'insigne Basilica dei Santi Cesidio e Rufino Martiri, collocata nel cuore della cittadina marsicana e guidata dall'abate parro-



La Basilica di Trasacco

co don Francesco Grassi, accoglierà personaggi preziosi che daranno vita ad una serie di interessanti incontri in cui si avvicenderanno testimonianze e catechesi di rilevanza storico-religiosa e sociale. Il 31 ottobre, alle 16, don Francesco Tallarico terrà una cateche-

si su «Il senso dell'Anno santo e l'importanza dell'indulgenza plenaria»; il 30 novembre, alle 16, il vescovo Massaro terrà una catechesi per il tempo d'Avvento, «Tempo di grazia e di ascolto»; il 28 dicembre, sempre alle 16, il vescovo di Lanciano-Ortona, Emidio Cipollone, dialogherà su «La famiglia luogo dell'annuncio di fede». Il calendario degli appuntamenti è ricco di iniziative anche per il 2025, con l'obiettivo di aprire la strada ad un percorso di condivisione di esperienze concrete, di promozione dei contenuti della fede e di partecipazione attiva alla vita della Chiesa, con la consapevolezza che la propria responsabilità cristiana sia fondamentale per una vita in pienezza e speranza.

Musica e liturgia al «Meeting dei cori»

DI ANDREA DE FOGLIO *

Domenica 1° dicembre, alle 15, nella chiesa di San Rocco in Avezzano, l'atteso appuntamento con la seconda edizione del «Meeting dei cori liturgici» della diocesi dei Marsi, un evento che vedrà la partecipazione di numerosi gruppi corali provenienti dalle diverse parrocchie del territorio. L'incontro, che sarà aperto dall'intervento del vescovo di Avezzano Giovanni Massaro, oltre ad essere un importante momento di condivisione e crescita per i musicisti e i cantori impegnati nella liturgia, avrà come prezioso relatore don Antonio Parisi, compositore e direttore

re di cori di fama nazionale dell'arcidiocesi di Bari-Bitonto. Durante la scorsa edizione del Meeting, il vescovo Massaro sottolineava con forza l'importanza del canto liturgico come mezzo privilegiato per avvicinarsi a Dio e per far vivere più intensamente la celebrazione eucaristica. «Il canto nella liturgia - ha detto il presule - non è solo un abbellimento, ma è una preghiera, un'espressione viva della fede del popolo di Dio, occorre continuare a formarsi e a crescere nella consapevolezza che anche la bellezza del canto liturgico è una via privilegiata per incontrare il Signore». Queste parole, in questo nuovo anno pastorale, offrono un

profondo spunto di riflessione su come la musica, quando ben inserita nel contesto liturgico, possa trasformare e innalzare lo spirito. Il cuore del pomeriggio sarà l'intervento di don Antonio Parisi, figura di spicco nel panorama della musica sacra italiana. Parisi terrà una relazione dal tema «Il coro, cuore dell'assemblea», in cui evidenzierà l'importanza di una corretta formazione musicale per chi presta servizio nei cori parrocchiali. Motiverà come il ruolo del coro non sia quello di intrattenere, ma di guidare l'assemblea nella preghiera attraverso il canto. «Il coro è chiamato a essere un autentico strumento di evangelizzazio-

ne, capace di toccare i cuori e di far vibrare le corde dell'anima», ha dichiarato Parisi in una recente intervista. Il 2° «Meeting dei cori liturgici» si concluderà con la celebrazione dei secondi Vespri della prima domenica di Avvento, presieduta da Massaro. L'incontro sarà motivo di crescita sia sotto il profilo musicale che spirituale, un'occasione preziosa per rafforzare il legame tra fede e arte. L'obiettivo è lasciare una traccia profonda nei cuori dei partecipanti, ispirandoli a proseguire il loro cammino con rinnovato entusiasmo e consapevolezza verso il Giubileo.

* responsabile diocesano musica sacra



L'appuntamento di formazione per musicisti e cori è il 1° dicembre con il compositore don Parisi

Il coro diocesano in Cattedrale per la Giornata del creato (foto Marcello De Luca)

Adorazione foraniale

Sono ripartiti, per il terzo anno consecutivo, gli appuntamenti con le adorazioni eucaristiche foraniali: l'ultimo giovedì del mese, in una diversa parrocchia di ciascuna zona pastorale. Il primo momento di preghiera c'è stato giovedì 24 ottobre e la comunità, nei diversi luoghi della Marsica, hanno vissuto un momento di preghiera preparato dall'Ufficio missionario, in occasione del mese di ottobre dedicato alle missioni. Le prossime date scelte per questo anno pastorale sono: 28 novembre, 30 gennaio, 27 febbraio, 27 marzo, 7 giugno. I luoghi e gli orari delle adorazioni eucaristiche saranno pubblicati nei giorni precedenti sul sito diocesidiavezzano.it e sulla pagina facebook della diocesi.



La via dedicata a don Odo (foto di Patrizia Di Nino)

In ricordo di don Contestabile

Il 20 ottobre a Ortucchio la giornata dedicata a don Odo Contestabile (1912-1995), monaco benedettino originario di Ortucchio, proclamato "Giusto tra le nazioni", perché salvò due famiglie ebrei dai nazisti. La mattinata si è aperta con la Messa nella chiesa parrocchiale, a seguire alla presenza del vescovo Massaro, l'inaugurazione di una strada dedicata al sacerdote con la benedizione della targa. Alle 16.30 la conferenza presso il Santuario di Sant'Orante.

IN PARROCCHIA

Capistrello, la reliquia di Wojtyla

A Capistrello un momento di profondo significato spirituale e comunitario l'accoglienza della reliquia di san Giovanni Paolo II, consistente in alcuni frammenti di cute e di capelli, raccolti dal parrochiano Andrea Fantozzi, tanatoprattore che si era occupato della sistemazione della salma del pontefice appena dopo la sua morte. L'evento ha permesso di ricordare il suo straordinario esempio di fede, amore e servizio per tutta la Chiesa. Un papa che ha toccato le vite di milioni di persone in tutto il mondo, e la sua eredità continua a ispirarci. Ricordato come difensore della famiglia, ha sempre incoraggiato i giovani a seguire il cammino di Cristo, sottolineando l'importanza della dignità umana e della speranza. L'accoglienza, suggellata con la celebrazione eucaristica del vescovo Giovanni Massaro, è stata preparata da tre giorni di preghiera e riflessione, e dall'incontro con don Claude Bernardi ed Egidio Biocca, ex genandarme vaticano, che lo hanno conosciuto personalmente.



La reliquia di san Giovanni Paolo II

L'anniversario di Santina Campana

Il 6 ottobre a Pescina, in occasione dell'anniversario della morte della serva di Dio Santina Campana (4 ottobre 1950), nella chiesa di San Giuseppe, dove riposa il suo corpo, il vescovo Massaro ha presieduto la Messa alla quale hanno partecipato fedeli non solo di Pescina, ma anche provenienti dalla Campania e da Pescara, attratti da questa giovane, la quale ha saputo testimoniare la sua fede e la sua carità anche nella sofferenza.

Alessio Manuel Sforza



Un momento della celebrazione nella chiesa di San Giuseppe

L'Ac e l'Agesci, aderendo al Patto educativo globale, propongono anche quest'anno un appuntamento formativo rivolto alla comunità locale, agli educatori e ai giovani

Insieme per educare alla legalità

Il 9 novembre, in città, il convegno con Giovanni Bachelet, figlio di Vittorio

DI ALFREDO CHIANTINI *

Il Patto educativo globale, ovvero l'alleanza fra l'Azione cattolica e l'Agesci della diocesi di Avezzano - che da anni hanno unito gli sforzi, seguendo papa Francesco, per formare persone mature, capaci di superare frammentazioni e contrapposizioni e ricostruire il tessuto di relazioni per un'umanità più fraterna - propone l'ormai consueto appuntamento annuale di formazione, rivolto alla comunità locale, agli educatori ed in particolare ai giovani. Il tema di riflessione di quest'anno è «Educare alla legalità». L'incontro, fissato per sabato 9 novembre, alle 16, presso il Teatro dell'Istituto Don Orione di Avezzano, vedrà come ospite e relatore Giovanni Bachelet, laureato in Fisica, professore universitario, già parlamentare della Repubblica da anni impegnato nello scoutismo. Figlio di Vittorio Bachelet, anche egli professore universitario, membro del Consiglio superiore della magistratura e presidente nazionale di Azione cattolica a cavallo fra gli anni Sessanta e Settanta del secolo scorso, assassinato barbaramente dalle Brigate rosse nell'ormai lontano 12 febbraio 1980, quando l'odio aveva preso il sopravvento sul dialogo e le pistole avevano sostituito i libri alla formazione della politica attiva. Il dibattito in sala, che sarà introdotto dal vescovo Giovanni Massaro, vuole richiamare la riflessione sul senso della legalità e del rifiuto a stare insieme attraverso regole di libertà, tema quanto mai attuale. Cercare di ritrovare il nuovo tempo in cui si riesce a sognare un mondo migliore oltre che accontentarsi di quello presente. Una ricerca, questa, che non deve limitarsi al sogno, ma concretizzarsi nella realtà. L'obiettivo è camminare insieme, concretamente, accettando i pesi e le fatiche

del nostro compagno di strada. Insomma saper sorridere, condividere, i propri limiti e minorità. Non più dunque uomini e donne isolati, chiusi su loro stessi, pronti a combattere una guerra con il vicino, verso l'altro quartiere, contro una città "rivale", nei confronti di una nazione da odiare, ma cittadini consapevoli, con la ricchezza delle proprie differenze, che insieme vogliono costruire una libertà fondata sul rispetto, che è accoglienza e gentilezza. È possibile essere giusti? Come si può agire al tema dell'ingiustizia? Quale spazio per costruire un sentimento di legalità e di giustizia? Queste le domande che saranno rivolte agli interlocutori, cercando di costruire all'unisono un dialogo schietto che si basi sull'ascolto e sulla comprensione. Nel maggio 2005 Giovanni Bachelet, a Taranta Peligna, chiamato a parlare di cittadinanza e legalità, raccontava ai presenti:

«Vorrei saper trasmettere il sorriso di mio padre, luminoso come quello di don Puglisi, che brilla nella grande fotografia, dietro questo palco. Dirvi quanto piena e felice possa essere una vita spesa al servizio degli altri. Rafforzarsi nella convinzione che gli avete, visto l'impegno civile che vi raduna qui, nel servizio degli altri, nella partecipazione, c'è, sì, più fatica, ma anche molta, molta più gioia e più allegria che a farsi i fatti propri, fra un telecomando e un videogioco. Vi auguro che la fatica e la gioia di una partecipazione responsabile alla vostra comunità vi accompagnino sempre, anche quando sarete grandi. La legalità non consiste nell'indicare una serie ordinata di norme o nel conoscere a menadito le leggi dello Stato, non è una visione ma un'attitudine che si coltiva, si sviluppa nel quotidiano, che si nutre di stimoli, di valori, esempi, viaggi e sorrisi. È un processo, mai uguale e mai ripetitivo, dal quale scaturiscono capacità e propensioni di mente e cuore. Finché saremo giovani e uomini capaci di fare la pace, custodire la democrazia e la libertà tutto sarà possibile. Dinanzi alla società della tecnica, di questo millennio, dobbiamo ritrovare la capacità di essere rivoluzionari e avere, ancora, lacrime negli occhi e tenerezza nelle mani».

* capo scout Agesci



L'Agesci e l'Ac della Marsica insieme

FAMIGLIE

Celano, con Lisa Zuccarini

Dal 24 al 26 novembre nella parrocchia Sacro Cuore di Celano una serie di iniziative per l'arrivo delle reliquie di santa Teresina di Lisieux e dei suoi genitori, Luigi e Zelia Martin, tra queste l'incontro, dedicato alle famiglie, con la scrittrice Lisa Zuccarini, blogger, mamma e moglie che presenterà il suo ultimo libro «Almeno Credo». «Vale la pena - scrive Zuccarini - credere ancora nella storia del Dio vivente, essergli fedeli oggi, nonostante l'amicizia con Lui renda meno popolari del pane di segale integrale». Nel tono ironico di chi non ha nulla da perdere, questo libro prova a ragionarci su, soprattutto raccontando vite vere. Come quella di Stefano nella notte in cui corre sulle rotaie per salvare il figlio Claudio, o di Kate Middleton alle prese con una maternità sotto i riflettori. Storie di eroi sconosciuti, da Stanislav Petrov impantanato in una potenziale distruzione atomica a suor Maria Antonella, un passato di abusi e un presente a dirigere centri anti- violenza. E poi ci sono Carlo Acutis, padre Pino Puglisi, Chiara Corbella e molti altri. Si parla di successo, amore, dolori e desideri.

Crescere e appassionarsi nell'Orchestra giovanile diocesana



L'Orchestra giovanile diocesana

Ripartite le tante attività dell'ensemble con la missione di evangelizzare e trasformare la vita dei ragazzi con la musica: ne è testimonianza preziosa il racconto dell'esperienza di una violista marsicana

DI MASSIMILIANO DE FOGGIO *

Con il mese di ottobre hanno ripreso il via tutte le attività musicali dell'Orchestra giovanile della diocesi dei Marsi. È il 15° anno per l'Orchestra dei Ragazzi, che coinvolge alunni delle scuole medie ad indirizzo musicale della Marsica; il 4° anno per l'Orchestra dei Ragazzi Senior, che accoglie i giovani dai 14 ai 19 anni e poi c'è il Coro Mani Bianche, uno straordinario coro inclusivo, che unisce ragazzi con disabilità ai coetanei nonodotati dando possibilità a tutti di esprimersi al meglio:

chi può lo fa con la voce, chi invece non riesce alza le mani al cielo e contribuisce a creare una coreografia suggestiva. L'Orchestra giovanile è nucleo aderente al «Sistema orchestre e cori giovanili Italia», associazione che rappresenta ufficialmente in Italia il notissimo «El Sistema» venezuelano fondato dal maestro Abreu con la missione di trasformare la vita dei giovani attraverso il potere della musica d'insieme, un modello didattico musicale che ha cambiato la vita di milioni di bambini in Venezuela e nel resto del mondo. «Il sistema» ha messo la musica al centro della pedagogia, rivolgendosi a bambini e ragazzi provenienti da situazioni disagiate, donando una possibilità di vita e di riscatto. I ragazzi, aderendo alle proposte dell'Orchestra giovanile diocesana, hanno la possibilità di fare esperienze importanti, come quella di Sara Angelini, violista avezzanese studentessa del conservatorio, che ha suonato con l'orchestra nazionale «Sinopoli» del Sistema, diretta dal maestro Carla Delfrate. «È stata un'esperienza straordinaria e profondamente

amichevole - racconta la giovane - l'ultimo concerto a Torino ha rappresentato un momento culminante di questa avventura. La bellezza della musica eseguita ha rivelato non solo le abilità tecniche dei musicisti, ma anche l'emozione e la passione che ciascuno portava nel suo strumento. Suonare insieme ha creato un'atmosfera unica, dove ogni nota diventava un legame profondo tra i membri dell'orchestra. La sinergia tra i musicisti, la direzione dei maestri hanno reso l'esecuzione intensa e coinvolgente. Ma ciò che in questi anni ha reso questa esperienza davvero speciale sono state le amicizie che sono nate. Le ore trascorse a provare, le sfide affrontate e i momenti di gioia condivisi hanno creato un senso di comunità che va ben oltre la musica. Ogni momento si rafforza con questi legami, trasformando la nostra avventura in un ricordo prezioso e duraturo. Questa esperienza non è stata solo un percorso artistico, ma anche un viaggio di crescita personale e di condivisione che porteremo sempre nel cuore».

* direttore Orchestra giovanile

Mpv, al via il Progetto caregiver

Al via la prima edizione del progetto dedicato ai caregivers, promosso dal Movimento per la Vita di Avezzano e rivolto alle famiglie e a chi si occupa di malati e anziani della Marsica. Il progetto ha a cuore la cura e l'accompagnamento di quelle famiglie dove ci sono persone che si occupano di genitori, fratelli, anziani, malati tenendoli in casa ma anche a quelle famiglie che hanno i loro genitori, fratelli, malati o anziani in strutture di assistenza. Il progetto intende dar voce e spazio a tali caregivers, ascoltare le loro storie, raccontarle e farle conoscere, e ha l'obiettivo di non farli sentire soli e abbandonati. Si vuole far conoscere all'interno del territorio della diocesi che queste situazioni di dolore e difficoltà non sono dimen-

tate né si vogliono lasciare nell'indifferenza generale. Alle persone interessate si vuol fornire assistenza morale, formazione umana, psicologica e spirituale. Il progetto, che è alla sua prima edizione, con l'intenzione di essere ripetuto costantemente e coerentemente al fine che si propone, è articolato in cinque incontri della durata di due ore, che si terranno alle 15.30 presso l'aula scuola del Seminario diocesano. I primi due incontri (30 novembre e 14 dicembre) hanno

Un percorso di assistenza spirituale e psicologica dedicato a chi si prende cura di anziani e malati

come tema il libro «Oscar e la Dama rosa» e saranno curati rispettivamente da don Antonio Allegretti e lo psicologo Paolo Pellegrino. Il terzo e quarto incontro (11 gennaio e 25 gennaio) tratteranno in maniera prima teologica e poi laboratoriale il Libro di Gioma e saranno tenuti da don Gianni Carozza e Paolo Pellegrino. L'ultimo incontro (15 marzo) intende ulteriormente far conoscere e sensibilizzare alla possibilità delle cure palliative (Legge 38 del 2010) per quei casi in cui possono essere richieste e attivate. Il coordinamento delle diverse attività sarà curato dai volontari del Movimento per la Vita, con il supporto di altre associazioni della diocesi che pure sostengono e promuovono una cultura a favore della vita e della persona.

Sulle orme di don Gaetano Tantalò La visita a Loreto con i seminaristi

Il 19 ottobre le comunità di Tagliacozzo e Villavallelonga insieme ai seminaristi del Seminario regionale di Chieti si sono recati in pellegrinaggio presso il Santuario di Loreto per ricordare i 100 anni dalla visita che il venerabile don Gaetano Tantalò, con i suoi compagni di seminario, fece nel Santuario della Santa casa. A guidare il pellegrinaggio il vescovo Giovanni Massaro, che ha presieduto l'Eucarestia nel santuario, ricordando durante l'omelia la splendida figura di don Gaetano e la sua profonda devozione

alla Vergine Maria. I pellegrini, accompagnati dai parroci don Michele Saltarelli e don Ennio Grossi, insieme al padre spirituale del seminario, don Enzo Massotti, hanno poi incontrato, nella sala Paolo VI, l'arcivescovo prelati di Loreto monsignor Fabio Dal Cin. A salutare l'arcivescovo anche i sindaci delle rispettive comunità di Villavallelonga e Tagliacozzo. Il prelati ha illustrato ai presenti il profondo significato della «Casa di Nazareth» che è custodita nel Santuario. «Essa - ha spiegato Dal Cin - è segno dell'accoglienza di Dio nella pro-



Il gruppo a Loreto

pria vita e fondamento delle relazioni con gli uomini» sottolineando come questo sia anche il messaggio che emerge con evidenza dall'esemplare vita del venerabile don Tantalò. Il prossimo 10 novembre alle 15.30 a Villavallelonga (paese natale di don Tantalò), la celebrazione diocesana presieduta dal vescovo Giovanni Massaro per ricordare il venerabile. Americo Tangredi